

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Unità nelle cose necessarie, libertà in quelle dubbie...

...carità in tutte le cose

don Aurelio

Dal Concilio Vaticano II in poi, quindi da 60 anni circa, l'attenzione mediatica è incentrata sul dissenso nella chiesa e su posizioni fortemente critiche da parte non solo di laici, ma anche di sacerdoti. Si tratta molto di più di singulti della contestazione del '68, degli anni '70 e delle vecchie frange 'progressiste' destinate all'estinzione. Benedetto XVI era solito dire: *"Il Magistero ecclesiale protegge anche la fede dei semplici: di loro che non scrivono libri, che non parlano in televisione e non*

possono scrivere editoriali nei giornali. Il Magistero deve dare voce a chi non ha voce. Non sono i dotti a determinare ciò che è vero della fede battesimale, bensì è la fede battesimale che determina ciò che c'è di valido nelle interpretazioni dotte. Non sono gli intellettuali a misurare i semplici". Quando l'opinione di qualcuno non corrisponde alla dottrina della chiesa, non significa che il Magistero viola i diritti umani. Ciascuno deve avere il diritto di formarsi e di esprimere liberamente

la propria opinione. Ma ciò non significa che ogni opinione debba essere riconosciuta come dottrina cattolica. Ciascuno deve potersi esprimere come vuole e come può davanti alla propria coscienza. La chiesa deve poter dire ai suoi fedeli quali opinioni corrispondono alla loro fede e quali no. Per tutti oggi è urgente e necessario partecipare alle proposte di approfondimento dei contenuti della nostra fede, per esempio attraverso la scuola di teologia per i laici. E' ovvio che occorre un'autorità come il Magistero che sia responsabile del messaggio cristiano, in modo che esso, passando di mano in mano, non venga falsato, come è inevitabile per le cose umane. Il Papa, i Concili e i vescovi quando parlano 'ex cathedra' in materia di fede e di morale hanno una particolare assistenza divina per premunirli contro la possibilità di errore. Il Papa è infallibile nel senso tecnico del dogma definito al Concilio Vaticano primo, solo quando parla e scrive come Maestro di fede e di morale di tutti i cristiani, non quando lo fa a titolo personale. L'unità dei cristiani è la testimonianza attraverso la quale il mondo può riconoscere che il Padre ha mandato il Figlio come Redentore (cfr. Gv.17/23). Unità non vuol dire uniformità, tuttavia pluralità non deve diventare pluralismo, l'opinione diversa dissenso. Le verità ritenute

vincolanti sono ridotte di fatto ad un piccolo nucleo, che lascia amplissimo spazio al 'libero pensiero'. Tuttavia l'appartenenza ecclesiale non può diventare una voce debole che degenera in conflittualità. La carità e la comunione sono il valore supremo dell'esperienza ecclesiale e il segno inequivocabile di una appartenenza forte alla comunità ecclesiale. Dice la "Lumen gentium" che al Magistero del Papa e dei vescovi è dovuto 'un religioso rispetto', soprattutto in materia di fede e di morale. Nel 1972 Paolo VI disse: "Da qualche fessura della Chiesa è entrato il fumo di Satana". Con sapiente serenità possiamo ricordare una frase latina erroneamente attribuita a sant'Agostino di Ippona e citata anche da Papa Giovanni XXIII nell'enciclica "Ad Petri cathedram": "*In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas*", ovvero: Unità nelle cose necessarie, libertà in quelle dubbie, carità in tutte'. Invitiamo a leggere il libro di P. Francis A.Sullivan "Capire e interpretare il Magistero. Una fedeltà creativa" (Bologna 1997).

Mercoledì 2 novembre 2022

*Commemorazione di tutti
i fedeli defunti*

Alle ore 16.00, don Jacopo
presiede la santa Messa presso
il cimitero urbano di san Pietro

Chiesa, scandali, serie TV sulla chiesa (Vatican girl), dolore e domande

E' possibile amare la chiesa?

Da Carlo Carretto, "Il Dio che viene", cap. 10

Quanto sei contestabile, Chiesa, eppure quanto ti amo! Quanto mi hai fatto soffrire, eppure quanto a te devo! Vorrei vederti distrutta, eppure ho bisogno della tua presenza. Mi hai dato tanti scandali, eppure mi hai fatto capire la santità! Nulla ho visto al mondo di più oscurantista, più compresso, più falso e nulla ho toccato di più puro, di più generoso, di più bello. Quante volte ho avuto la voglia di sbatterti in faccia le porte della mia anima, quante volte ho pregato di poter morire tra le tue braccia sicure. No, non posso liberarmi di te, perché sono te, pur non essendo completamente te. E poi, dove andrei? A costruirne un'altra? Ma non potrò costruirla se non con gli stessi difetti, perché sono i miei che porto dentro. E se la costruirò, sarà la mia Chiesa, non più quella di Cristo. Sono abbastanza vecchio per capire che non sono migliore degli altri. L'altro ieri un amico ha scritto una lettera ad un giornale: "Lascio la Chiesa perché, con la sua compromissione con i ricchi, non è più credibile". Mi fa pena! O è un sentimentale che non ha esperienza, e lo scuso; o è un orgoglioso che crede di essere migliore degli altri. Nessuno di noi è credibile finché è su questa terra: la credibilità non è degli uomini, è solo di Dio e del Cristo. Forse che la Chiesa di ieri era migliore di quella di oggi? Forse che la Chiesa di Gerusalemme era più credibile di quella di Roma? Quando Paolo arrivò a Gerusalemme portando nel cuore la sua sete di universalità, forse che i discorsi di Giacomo sul preuzio da tagliare o la debolezza di Pietro che si attardava con i ricchi, poterono dargli dei dubbi sulla veridicità della Chiesa? Forse che a Santa Caterina da Siena, vedendo il Papa che faceva una sporca politica contro la sua città, poteva saltare in capo l'idea di andare sulle colline senesi, trasparenti come il cielo, e fare un'altra Chiesa più trasparente di quella di Roma così piena di peccati e così politicante? La Chiesa ha il potere di darmi la santità ed è fatta tutta quanta, dal primo all'ultimo, di soli peccatori, e che peccatori! Porta un messaggio di pura trasparenza ed è incarnata in una pasta sporca, come è sporco il mondo. Parla della dolcezza dei Maestro, della sua non-violenza, e nella storia ha mandato eserciti a sbudellare infedeli e torturare eresiarchi. Trasmette un messaggio di evangelica povertà, e non fa' che cercare denaro e alleanze con i potenti. Coloro che sognano cose diverse da questa realtà dimostrano di non aver capito l'uomo. Perché quello è l'uomo, nella sua cattiveria e nella sua santità. No, non vado fuori di questa Chiesa fondata su una roccia così debole, perché ne fonderei un'altra su una pietra ancora più debole che sono io. Questo impasto di bene e di male, di grandezza e di miseria, di santità e di peccato che è la Chiesa, in fondo sono io. Ecco, ci chiama "vergini" anche quando siamo di ritorno dall'ennesima prostituzione nel corpo, nello spirito e nel cuore. In questo, Dio è veramente Dio, cioè l'unico capace di fare le "cose nuove". Perché non m'importa che Lui faccia i cieli e la terra nuovi, è più necessario che faccia "nuovi" i nostri cuori. E questo è il lavoro di Cristo, è questa la nostra fede.



NOVENA DEI DEFUNTI E TUTTI I SANTI

Da Lunedì 24 ottobre a Mercoledì 2 novembre

Novena dei defunti

Ore 9.30 e 18.00 - S.S. Messe *“pro defunctis”*

Lunedì 31 ottobre

Vigilia di tutti i Santi

Ore 18.00 - Santa Messa prefestiva

Martedì 1 Novembre

Festa di Tutti i Santi - orario festivo

Ore 8.30 - 11.00 - 18.00 - S.S. Messe

Mercoledì 2 Novembre

Commemorazione dei fedeli defunti

Ore 9.30 - 18.00 - S.S. Messe

Ore 17.00 - Santo Rosario per i defunti

Ore 17.30 - Canto del Vespero dei defunti,
adorazione e benedizione eucaristica

*Alla Santa Messa delle ore 18.00 ricorderemo
tutte e tutti i Nostri Cari deceduti quest'anno.
La Resurrezione del Signore sia la nostra speranza.*





Parrocchia
Sant'Anna

SABATO 5 NOVEMBRE

FESTA DEL CATECHISMO

La gioia di stare insieme

ORE 17.00 Ritrovo sul Piazzale

ORE 17.30 Giochi nel Salone

ORE 19.00 S. Messa di inizio
catechismo

Cerchiamo insieme le parole che servono per ricominciare

info segreteria 0185 51286

cell. 3381976184

www.parrocchiadisantanna.it